

# La Resistenza e la Costituzione



Con i 20 mesi di Resistenza combattuti fra il 1943 ed il 1945, costati migliaia di morti, l'Italia è riuscita a liberarsi della dittatura fascista. Non è però passata ad essere una Repubblica, ma inizialmente ha continuato ad essere una nazione dominata da una monarchia.

I monarchi – la dinastia Savoia – avevano stretto la mano al fascismo condividendone le gravi responsabilità: la dittatura, le guerre di attacco in Africa (con armi chimiche), quelle di Spagna, Albania, Grecia, Jugoslavia, Russia e l'attacco mortale alla Francia del 10 giugno 1940, schierando l'Italia insieme alla Germania nazista per sottomettere insieme a lei il mondo al dominio nazifascista.

Quando risulta chiaro che la guerra verrà perduta il re tenta di giocare una carta per cercare di salvare la propria immagine ed il proprio potere: rompe l'alleanza durata più di 20 anni con Mussolini e lo mette in carcere. Dopo altri 45 giorni dichiara che per l'Italia la guerra è finita e contemporaneamente fugge da Roma rifugiandosi presso gli americani giunti nel frattempo a Bari, abbandonando centro e nord-Italia alla scontata invasione dell'esercito tedesco.

Il popolo italiano si libera prima del fascismo con la durissima lotta di Resistenza, ed infine il 2 giugno 1946 sceglie con il referendum di liberarsi anche della monarchia, diventando una Repubblica. Non esistendo più dittatori né monarchi, il potere viene distribuito. Viene dunque scritta e adottata la COSTITUZIONE, entrata in vigore l'1 gennaio 1948, che stabilisce regole e principi della vita sociale della Repubblica.